

► **Religioni** - Una mescolanza di destra e esoterismo. A Roma il 18 settembre sbarcano i neo pagani, adoratori della terra

I nipotini di Asterix

Anche i nuovi druidi celebrano il loro Pride

di Piergiorgio De Angelis

Un vecchio dal volto bonario, un calderone ribollente in cui si rinnova la vita, un po' di vischio tagliato con un falchetto d'oro. E per i poveri legionari romani di stanza in Britannia erano guai.

Le pozioni del druido Panoramix e i pugni del guerriero Asterix - magico quanto piccolo e tignoso - non sono, però, gli unici e più famosi lasciti, seppur fumettistici, dell'antica cultura celtica sopravvissuti al trascorrere dei secoli. Oggi, agli inizi del terzo millennio, molte persone vogliono, con grande energia, perpetuare tradizioni ancora più antiche di quelle celtiche, e non solo in radure inaccessibili o all'interno di cerchi di pietre ma anche - la moderna comunicazione lo impone - in luoghi pubblici e sotto gli occhi di tutti.

Si svolgerà nei pressi del Casino Corsini, prossima sede della Casa del teatro di Villa Pamphili a Roma, l'Italian Pagan Day Pride. Ma non aspettatevi il diavolo che salta fuori da una nuvola di zolfo per concupire una vergine destinata al sacrificio o un sabbato infernale con streghe e stregoni in circolo a salmodiare malefiche litanie. O meglio, ci saranno streghe e stregoni - e tanti - impegnati nella ricerca ininterrotta dell'armonia e della conoscenza assai poco esoterica, ma molto legata alla natura ed alle sue leggi immutabili. Così almeno dicono.

La regola o "Wiccan Rede", che rappresenta la morale di queste pratiche che vengono definite, a tutti gli effetti, una vera e propria religione è: «An it harms none, do as thou

will» ovvero «Se non fa male a nessuno, fa ciò che vuoi».

Questa quarta edizione del Pagan Day si svolgerà il sabato più vicino al Mabon (il 21 settembre, il solstizio autunnale) che è la "Festa del secondo raccolto". Si celebrerà la madre Terra che offre gli ultimi frutti ed è ormai pronta all'arrivo dell'inverno ed alla rinascita del Dio del gelo.

Un alternarsi di morte e rinascita, di stagioni che si succedono, di cambiamenti fisici e spirituali che si alternano "circularmente", insieme alla pratica della magia, sono le basi principali su cui si fonda il Neopaganesimo, diffusosi, in una delle sue tantissime forme, attraverso la dottrina della Wicca: una moderna forma di stregoneria che, però, non viene insegnata presso il castello di Hogswort, sede di una rinomata scuola di magia. La Wicca tradizionale si basa sugli insegnamenti di Gerald Brossseau Gardner, l'autore di *Witchcraft Today*, ed è strutturata in congreghe o "Coven" che si incontrano per celebrare ricorrenze e riti.

La storia di Gardner non è come quella del simpatico Harry Potter. Il fondatore della Wicca, figlio di un mercante di legname, visse fin da bambino in Oriente dove lavorò come funzionario di una compagnia commerciale. Gardner, in possesso di una piccola fortuna raccolta grazie ai traffici coloniali, rientrò in patria a 52 anni ed entrò in contatto con la massoneria inglese, con circoli legati alla teosofia, divenne membro effettivo dell'Antico ordine druidico, forse lo stesso di Winston Churchill,



mantenendo contatti con la Fratellanza di Crotona, un gruppo di origine e di ideali Rosacroci, che ammiccava alle dottrine pitagoriche. E dal mago Aleister Crowley, (uno dei personaggi coinvolti nel "Nazismo magico" insieme a Rudolf Steiner) acquistò una sorta di *know how* per la magia cerimoniale. Gardner affermava, nella sua vendutissima opera, che gli antichi culti pagani, come quelli della fertilità, erano ancora praticati, soprattutto nell'Inghilterra rurale. In questo trovò il sostegno scientifico dell'antropologa Margaret Murray, la quale sosteneva che la stregoneria è la sopravvivenza di antichi culti pagani che hanno contribuito a fondare la nostra civiltà. Una stura alle molte teorie pseudoscientifiche, tra il nazionalismo e l'estremismo, propugnate da alcune organizzazioni di estrema destra che mettono insieme Julius Evola e Ezra Pound, l'alfabetico runico, il tifo da stadio e Odino. Giusto per gradire. Un seguace della stregoneria, ormai alla ribalta dell'opinione pubblica, Cecil Williamson, fondò un museo nell'isola di



I RITI NEL PARCO

In un parco pubblico, a Villa Pamphili a Roma, si svolgerà il 18 settembre il Pagan Day Pride. In queste pagine due momenti dell'edizione 2003

Ispirati da Gardner, uno stregone degli anni 50, gli adepti guardano a Odino e a Guerre stellari

Man detta anche del Drago, luogo caro non solo alla new age ma anche alle Ss di Himmler.

Questo museo venne affidato a Gardner che lì cominciò la pratica magica e l'iniziazione di nuovi adepti. I riti erano e sono basati su danze rituali in circolo, canti ritmici e complessi cerimoniali che dovrebbero sviluppare un profondo legame con l'ambiente, la natura e una sorta di chiarovegenza, la cosiddetta "Vista", insieme alla possibilità di evocare creature misteriose.

Gardner muore, anzi, come vuole la dottrina, "rinasce" nel 1964. Il suo museo, a Castletown, viene affidato alla signora Monique Wilson, meglio conosciuta nelle congreghe stregonesche con il nome di Lady Olwen, la stessa che ancora oggi lo amministra, con grande profitto, insieme al piccolo villaggio di cottage dove vengono ce-

lebrati i riti e dove affluiscono adepti da tutto il mondo.

Una forma di Wicca, più pratica e fruibile rispetto a quella di antica tradizione, comincia a svilupparsi negli anni Settanta. Molti creano "tradizioni" o gruppi autonomi, con o senza un sistema a gradi, delineando un personalissimo sistema di credenze. Altrettanti sono coloro che, solitari, praticano il proprio credo e formulano i propri riti. Al centro vi è sempre il rispetto della Natura, la venerazione verso la dea e il dio, l'uso di antiche mitologie e la credenza nella magia.

Vanth Spirit Walker, un modernissimo pagano, fra gli organizzatori del Pagan Day e coordinatore nazionale della comunità pagana, così racconta la sua esperienza: «Nelle religioni naturali l'uomo non è altro dalla natura, ma la natura è un tutto che si diffe-

renza in tante parti equivalenti, delle quali l'uomo è una. La natura è il divino, non il divino che si manifesta. L'intuizione della fisica quantistica per cui tutto è composto da flussi di energia (come in *Star Trek ndr*) che si aggregano in maniera diversa dando ai nostri sensi l'illusione di oggetti e creature separate è di fatto già presente in questo tipo di spiritualità, in cui il divino è ovunque, e tutto è parte del divino. Questo fa sì - continua Spirit Walker - che ci sia un rapporto diverso con la natura, un rapporto basato sul riconoscimento della necessità di un costante equilibrio, necessario affinché tutto possa procedere. La natura viene riconosciuta nel suo costante divenire, nella danza a spirale delle morti e delle rinascite, ciascuna necessaria all'altra, perché senza morte non può esserci rinascita».

A questo punto, non rimane altro da fare che prendere la gabbia con la civetta albina, salire, come Harry Potter, sul "binario nove e tre quarti" e andare a vedere di persona, almeno fino a quando non si sarà raggiunta la chiarovegenza. ■